

**Procedura operative per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs n. 152/2006
(come modificato dall'art.2, comma 23, del D.Lgs. n.4/2008).**

Si avvisa che in data 03/05/2010 sono entrate in vigore le linee guida e le procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo dettate dalla Regione Piemonte con D.G.R. Piemonte n. 24 ó 13302 del 15 febbraio 2010.

Sul sito http://www.regione.piemonte.it/ambiente/bonifiche/doc_spec.htm è possibile scaricare la D.G.R. n. 24 ó 13302 del 15 febbraio 2010.

Si ricorda che l'art. 186 del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 4/08, costituisce la disciplina di riferimento per la gestione delle terre e rocce da scavo e fornisce i criteri e le modalità di utilizzo delle medesime qualora classificate come sottoprodotti prevedendo l'assoggettamento delle stesse alla disciplina dei rifiuti qualora il loro utilizzo non rispetti le condizioni prescritte dal predetto articolo.

Senza volere essere esaustivi sugli obblighi e procedure derivanti dalle normative sopra citate si segnala che:

- ogni intervento che comporti l'effettuazione di scavi con la conseguente produzione di terre e rocce implica una indagine ambientale che consenta di conoscere le caratteristiche del terreno ed escludere qualsiasi contaminazione, propedeutica al progetto di riutilizzo dei materiali;
- per i siti ubicati in aree residenziali e/o agricole o siti che non sono mai stati sottoposti ad utilizzi diversi o per i quali gli strumenti urbanistici abbiano definito un cambio di destinazione d'uso da aree residenziali e/o agricole a commerciali e/o industriali in cui l'attività commerciale e/o industriale non sia mai stata svolta, per i quali non si sia verificato un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito e per i quali la produzione di terre e rocce da scavo non superi i 2.500 metri cubi di materiale è sufficiente una dichiarazione di assenza di contaminazione sottoscritta dal proponente;
- il trasporto su strada delle terre e rocce deve essere accompagnato dal documento di trasporto terre e rocce da scavo (mod. 4 allegato f linee guida);
- il progetto per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo deve essere redatto dal proponente in apposito elaborato sottoscritto da progettista abilitato. Il progetto deve contenere tutte le informazioni previste dall'art. 186 ed essere corredato dalla documentazione riportata nell'allegato A delle linee guida;
- il produttore prima dell'inizio dei lavori di scavo deve presentare all'Autorità competente all'approvazione del progetto la dichiarazione di cui al modello 2 allegato D delle linee guida, da inviarsi anche al Comune in cui è ubicato il sito di produzione se diverso dall'autorità competente ed al Comune del sito di destinazione nel caso non coincida con quello di produzione;
- al termine dei lavori il produttore deve presentare all'Autorità competente all'approvazione del progetto la dichiarazione di cui al modello 3 allegato E delle linee guida, da inviarsi anche al Comune in cui è ubicato il sito di produzione se diverso dall'autorità competente ed al Comune del sito di destinazione nel caso non coincida con quello di produzione;
- i commi 2,3,4 dell'art. 186 del d. lgs 152/2006 individuano distinte procedure amministrative per autorizzare il riutilizzo delle terre e rocce da scavo in funzione dell'opera che ha prodotto i materiali, differenziando tra opera sottoposta a VIA o Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA) (comma 2 art. 186), opera soggetta a permesso di costruire o denuncia di inizio attività (comma 3 art. 186);
- per le opere soggette a SCIA o Permesso di Costruire la proposta di utilizzo deve essere presentata unitamente alla richiesta del titolo abilitativo edilizio;
- nel caso di riutilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo è richiesta una dichiarazione del proponente (mod. 1 allegato C linee guida) che attesti che il sito non sia contaminato, che non sia sottoposto ad interventi di bonifica e che non si sia verificato un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito.

Briga Novarese, lì 18/05/2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
Ing. Maria Luisa Bacchetta

